

LETTERE
GENOVESI

PIERO
OTTONE



Piano e la lezione di Bagnasco

SONO contento che Renzo Piano torni fra noi: nel senso che progetterà il completamento del Porto antico, opera geniale da lui stesso creata parecchi anni or sono. Resta l'amarezza per il modo un po' infingardo col quale i genovesi hanno lasciato cadere l'altro progetto, quello rivoluzionario, col quale Piano aveva indicato la strada per fare di Genova la metropoli del Mediterraneo. Ampliare il porto, aprendo nuovi spazi alla concorrenza? Spostare l'aeroporto oltre la diga foranea? I genovesi, in particolare quei genovesi che avrebbero perso qualche privilegio e qualche posizione acquisita, non hanno avuto il coraggio di dire di no: hanno bofonchiato qualche parola di adesione, poi hanno fatto finta di guardare dall'altra parte. Nella speranza che tutto rimanesse com'è. Speranza esaudita. Tocca adesso a un'eminenza religiosa, all'arcivescovo Bagnasco, prendere l'iniziativa e ammonire i genovesi che con i loro tanti no, gli uni controlla "gronda", gli altri contro il terzo valico, e in genere contro tutte le novità, condannano la città all'isolamento, al declino, alla morte civile.

